

Mariapia Veladiano
Parole di scuola
Guanda, 2019

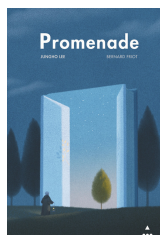
Mariapia Veladiano, dopo più di trent'anni di lavoro, prima come insegnante e poi come preside, la conosce bene, la scuola. Conosce i ragazzi, l'energia che corre tra i banchi, le adolescenze fatte di paura e desiderio, il futuro che promette e insieme minaccia. E conosce bene i professori, il loro lavorare in condizioni sempre più difficili, il fare i conti con una professione che ha perso prestigio e riconoscimento, il sopperire agli impietosi tagli ministeriali con le risorse personali (non solo di spirito). Conosce le parole della scuola - ansia, entusiasmo, vergogna, condivisione, integrazione, esclusione, empatia, identità, equità - e il suono che fanno tra i banchi. Perché in aula si imparano le parole giuste per capire sé stessi, gli altri, il mondo.



Albi illustrati:

Jungho Lee
Promenade
Lapis, 2020

Di cosa ci parlano i libri? Cosa ci sussurrano? Dove ci portano? C'è un grande libro in cima a una collina, la copertina è un cielo di stelle... il libro, semiaperto, lascia intravedere un bagliore luminoso. Una bambina apre un varco tra le pagine: è l'ingresso a un mondo magico, ricco di dettagli inaspettati, dove i libri non sono solo libri: sono ali, fari, specchi d'acqua, case, fette di torta da gustare... Inizia così un viaggio attraverso immagini incantate, metafore vive della magia che si crea quando l'energia di un libro ci cattura. L'artista Jungho Lee rende omaggio ai libri e alla letteratura, ma soprattutto al loro potere di trasportarci in mondi immaginari, dentro e fuori di noi. Il lettore - bambino, ma anche adulto ritrova quella sensazione, così familiare, di entrare in un'altra dimensione, sospesi in un mondo parallelo, estraniati dalla realtà, sperimentando in prima persona le suggestioni regalate dalle immagini. Ogni tappa del viaggio è uno scenario, accompagnato dai versi di Bernard Friot che, brevi come aforismi, offrono una sorprendente chiave interpretativa.



Ragazzi:

Malala Yousafzai
Malala: la mia battaglia per i diritti delle ragazze
Garzanti, 2018

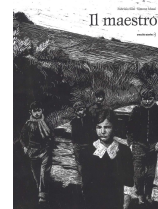
Valle dello Swat, Pakistan, 9 ottobre 2012, ore dodici. La scuola è finita, e Malala insieme alle sue compagne è sul vecchio bus che la riporta a casa. All'improvviso un uomo sale a bordo e spara tre proiettili, colpendola in pieno volto e lasciandola in fin di vita. Malala ha appena quindici anni, ma per i talebani è colpevole di aver gridato al mondo sin da piccola il suo desiderio di leggere e studiare. Per questo deve morire. Ma Malala non muore: la sua guarigione miracolosa sarà l'inizio di un viaggio straordinario dalla remota valle in cui è nata fino all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Oggi Malala è il simbolo universale delle donne che combattono per il diritto alla cultura e al



sapere, ed è stata la più giovane candidata al Premio Nobel per la pace. Questo libro è la storia vera e avvincente come un romanzo della sua vita coraggiosa, un inno alla tolleranza e al diritto all'educazione di tutti i bambini, il racconto appassionato di una voce capace di cambiare il mondo.

Fabrizio Silei, Simone Massi
Il maestro
Orecchio acerbo, 2017

Un casale padronale toscano, ai piedi del Mugello. Un contadino, cappello in mano e figlio al fianco, chiede al signor Conte, padrone del fondo, di poter finalmente avere la luce in casa. Sventolando una lettera sotto il naso di padre e figlio, quello gli risponde che non da lui dipende, ma dalla società elettrica alla quale ha fatto domanda mesi e mesi prima. "Leggete, leggete se non mi credete" dice loro, ben sapendo che sono analfabeti. Umiliato, testa china, il contadino, il figlio per mano, lascia il casale. Passano i giorni, le settimane, i mesi, della luce nemmeno l'ombra. Oggi il contadino non è sul campo. Sta salendo per un sentiero, figlio riottoso al fianco, su per la montagna. "Ma si può sapere dove andiamo?" "Dal prete matto. Quello che insegna a leggere e a far di conto ai figli dei contadini." E da quel giorno quel bambino condivide la straordinaria esperienza di Barbiana. Con le parole, impara a pensare. E a giudicare. Quei preti che benedicono le armi e condannano gli obiettori di coscienza, quelle professoressine che bocciano i figli degli ultimi. Sempre accanto a quel prete matto, fino all'ultimo, fino al suo capezzale. Ma nella tristezza e nel buio di quella giornata, uno sprazzo di luce. Finalmente sulla tavola di casa brilla una lampadina. Quel prete gli ha insegnato anche a far valere i suoi diritti.



Giovani Adulti:

Tara Westover
L'educazione
Feltrinelli, 2018

Tara, la sorella Audrey e i fratelli Luke e Richard sono nati in una singolare famiglia mormona delle montagne dell'Idaho. Non sono stati registrati all'anagrafe, non sono mai andati a scuola, non sono mai stati visitati da un dottore. Sono cresciuti senza libri, senza sapere cosa succede nel mondo o cosa sia il passato. Fin da piccolissimi hanno aiutato i genitori nei loro lavori: in estate stufare le erbe per la madre ostetrica e guaritrice, in inverno lavorare nella discarica del padre, per recuperare metalli. Fino a diciassette anni Tara non aveva idea di cosa fosse l'Olocausto o l'attacco alle Torri gemelle. Con la sua famiglia si preparava alla sicura fine del mondo, accumulando lattine di pesche scioppate e dormendo con uno zaino d'emergenza sempre a portata di mano. Il clima in casa era spesso pesante. Il padre è un uomo dostoevskiano, carismatico quanto folle e incosciente, fino a diventare pericoloso. Il fratello maggiore Shawn è chiaramente disturbato e diventa violento con le sorelle. La madre cerca di difenderle, ma rimane fedele alle sue credenze e alla sottomissione femminile prescritta. Poi Tara fa una scoperta: l'educazione. La possibilità di emanciparsi, di vivere una vita diversa, di diventare una persona diversa. Una rivelazione. Il racconto di una lotta per l'autoinvenzione. Una storia di feroci legami famigliari e del dolore nel reciderli.



BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA



**Percorso di lettura realizzato
in occasione della
Giornata Internazionale
dell'Educazione - 24 gennaio 2021**

***L'istruzione è un diritto umano, un bene
pubblico e una responsabilità civile***

Zygmunt Bauman Conversazioni sull'educazione Erickson, 2012

Qual è il ruolo dell'educazione in un tempo che ha smarrito una chiara visione del futuro? Quale ruolo dovrebbero rivestire gli educatori ora che i giovani vivono una profonda incertezza rispetto al loro futuro, i progetti sono diventati più difficili, le norme tradizionali sono meno autorevoli e flussi sempre più cospicui di persone hanno creato comunità variegata in cui diverse realtà si trovano a vivere vicine senza più essere unite dalla convinzione che l'altro verrà prima o poi assimilato alla nostra cultura?



Noam Chomsky Dis-educazione: perché la scuola ha bisogno del pensiero critico Piemme, 2019

Nonostante sia diffusa l'idea che nelle scuole occidentali si insegnino i valori democratici, ci troviamo di fronte un modello che non solo non incoraggia, ma impedisce di sviluppare il pensiero critico e indipendente. Di rado è consentito agli studenti di «trovare da soli la verità», mostrando come farlo. Più spesso ci si aspetta che i ragazzi imparino attraverso un trasferimento di conoscenze: un approccio strumentale all'istruzione, la cui efficacia è misurata da esami che prevedono risposte predeterminate. In questa raccolta di saggi l'autore, con la passione che da cinquant'anni sostiene le sue ricerche sui sistemi di potere e la sua competenza di studioso della comunicazione, fornisce gli strumenti utili a fare di studenti e insegnanti degli «agenti della storia» alla costante ricerca della verità.



Gustavo De Santis, Elena Pirani (a cura di) Rapporto sulla popolazione: l'istruzione in Italia Il mulino, 2019

Il libro affronta il complesso tema dell'istruzione sotto vari profili: come è organizzata in Italia, come è cambiata nel recente passato e come cambierà in futuro. Si analizzano in particolare gli aspetti problematici relativi alle risorse: come vengono investite e da parte di chi; nel settore pubblico e in quello privato, la valutazione dei risultati, la presenza degli stranieri, il trattamento di aspetti differenziali, la capacità della scuola di favorire la mobilità sociale e la sua utilità come investimento economico per le famiglie e gli individui.



Daniel Goleman, Peter Senge A scuola di futuro: per un'educazione realmente moderna BUR Rizzoli, 2017

I continui mutamenti del nostro mondo spesso ci sfuggono. Nel frattempo i bambini crescono in un ambiente di cambiamento tecnologico, sociale ed ecologico senza precedenti. Come possono questi giovani cittadini, consumatori e futuri decisori, essere aiutati a

navigare nella nuova realtà complessa? Sostenendo la necessità di sviluppare già dai primi anni tre set di abilità cruciali: consapevolezza di sé, empatia e cura degli altri, comprensione dei sistemi più ampi che ci circondano. Un intervento importante con modelli di programmi educativi, strumenti ed esempi pratici per l'introduzione di questi concetti nelle scuole.



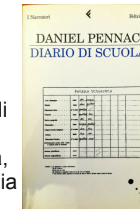
Edgar Morin I sette saperi necessari all'educazione del futuro R. Cortina, 2001

Come considerare il mondo nuovo che ci travolge? Su quali concetti essenziali dobbiamo fondare la comprensione del futuro? Su quali basi teoriche possiamo appoggiarci per vincere le sfide che si accumulano? Rispondendo a una proposta dell'UNESCO, Edgar Morin, che ha consacrato gran parte della sua opera ai problemi di una "riforma del pensiero" e di una conoscenza adeguata, propone qui sette saperi "fondamentali" che l'educazione dovrebbe trattare in ogni società e in ogni cultura. Questo piccolo testo luminoso, sintesi di tutta un'opera e di tutta una vita, è già stato diffuso in molti paesi del mondo e ha aiutato uomini e donne ad affrontare meglio il loro destino e a meglio comprendere il nostro pianeta.



Daniel Pennac Diario di scuola Feltrinelli, 2008

L'autore affronta il grande tema della scuola dal punto di vista degli alunni, di quelli che vanno male a scuola. Pennac, ex scaldabanco lui stesso, studia questa figura ampiamente diffusa dandole nobiltà. Il libro mescola ricordi autobiografici e riflessioni sulle universali disfunzioni dell'istituto scolastico, sul ruolo dei genitori e della famiglia, sul ruolo della televisione e di tutte le declinazioni dei media contemporanei. E da questo mal di scuola che attraversa con vitalissima continuità i vagabondaggi narrativi di Pennac vediamo anche spuntare una non mai sedata sete di sapere e d'imparare che contrariamente ai luoghi comuni anima i giovani di oggi come quelli di ieri. Con la solita verve, l'autore della saga dei Malaussène movimenta riflessioni e affondi teorici con episodi buffi o toccanti, e colloca la nozione di amore, così ferocemente avversata, al centro della relazione pedagogica.



Ricerca & Sviluppo Erickson (a cura di) 101 idee per insegnare oltre la distanza Erickson, 2020

L'onda d'urto della pandemia Covid-19 ha impattato sul sistema scolastico nazionale in modo significativo, ma ha anche scatenato energie nuove e mosso risorse professionali impensabili. In questo volume proponiamo un contributo alla ripartenza delle scuole: una raccolta di 101 idee per la scuola che non si ferma e che, in verità, non si è mai fermata. Al di là dei vincoli di prevenzione e tutela della salute, la scuola italiana riparte con infinite competenze in più, nuove idee e nuove motivazioni. Sarà di nuovo ciò che deve essere: una scuola in presenza, senza dimenticare il supporto delle tecnologie digitali e della rete. 101 idee, frutto dell'esperienza e della riflessione di quanti hanno da



sempre lavorato su percorsi di cambiamento e innovazione nelle metodologie e nella didattica e vogliono dare un contributo operativo affinché questo patrimonio di esperienze non si disperda.

Ken Robinson, Lou Aronica Scuola creativa: manifesto per una nuova educazione Erickson, 2016

La TED Talk di Robinson "Le scuole uccidono la creatività?" è stata tra le più cliccate degli ultimi anni. In "Scuola creativa" l'autore espande quella visione e la declina in un focus molto concreto: cosa, perché e come l'istruzione dovrebbe cambiare. La via indicata da Robinson non è la via delle riforme ma della rivoluzione: scardinare capisaldi culturali che diamo per scontati, ripensare il percorso formativo dall'asilo all'università, abbandonando i principi di conformità, linearità e omologazione per scegliere un apprendimento personalizzato che valorizzi il potenziale personale di ognuno. Pieno di esempi e buone pratiche, studi di caso e aneddoti, e soprattutto ironico, divertente, brillante, questo libro ispirerà insegnanti, genitori, dirigenti, politici a mettere in discussione prassi consolidate e costruire un nuovo paradigma per le nostre scuole.



Gino Roncaglia L'età della frammentazione. Cultura del libro e scuola digitale Laterza, 2020

Di che scuola abbiamo bisogno? Come cambiano l'apprendimento e l'insegnamento davanti alle sfide del digitale, della rete e dell'emergenza COVID-19? Volume-manifesto in cui, dopo anni di impegno sul tema, da studioso e docente, ma anche da consulente di importanti provvedimenti legislativi, l'autore mette a sistema le sue proposte sull'istruzione. Un saggio denso, interessante, accattivante, con il quale Gino Roncaglia si è proposto di provare a far capire a tutti quanto sia importante migliorare la qualità e la visibilità della discussione intorno alla scuola e alle nuove metodologie didattiche.



Joseph E. Stiglitz, Bruce C. Greenwald Creare una società dell'apprendimento Einaudi, 2018

Gli autori spiegano perché è importante eliminare il divario di conoscenza se si vuole ridurre il divario nello sviluppo. Da tempo si è riconosciuto che un miglioramento degli standard di vita deriva dai progressi nella tecnologia e non dall'accumulazione di capitale. Ciò che separa veramente i Paesi sviluppati dagli altri non è solo un divario nelle risorse o nella produzione ma un divario nella conoscenza. Gli autori illuminano il significato di questa intuizione per la teoria economica e le politiche di intervento necessarie. Ci spiegano perché la produzione di conoscenza differisce da quella degli altri beni e perché le economie di mercato generalmente non producono e trasmettono conoscenze in modo efficiente. Ridurre il divario delle conoscenze e aiutare tutti i Paesi ad allungare il passo sono elementi centrali per la crescita e lo sviluppo.

